

*Sull'autostrada telematica corrono le informazioni. Via libera al progetto di cablaggio del territorio provinciale: 16 milioni di euro per 350 chilometri di fibre ottiche*

## A banda larga

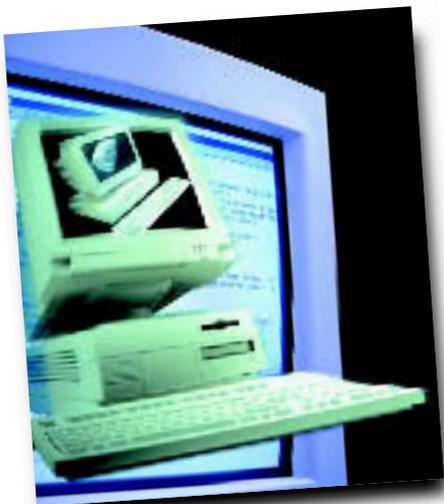
**T**recentocinquanta chilometri di "autostrada" a fibre ottiche per fare viaggiare le informazioni (testi, immagini, suoni) a una velocità decine di volte superiore a quella attuale: da 512 mila bit a cento milioni di bit al secondo, che diventano addirittura un miliardo (1 Gigabit) per i nodi principali di Modena e Carpi. Sono le caratteristiche della rete a banda larga della pubblica amministrazione della provincia di Modena prevista dall'Accordo di programma definito dalla Regione, dalla Provincia e dagli enti locali sulla base del quale si realizzeranno 200 chilometri di cosiddetta "radiale primaria" (le linee dorsali), altri 90 chilometri di "radiale secondaria", per raggiungere tutti i comuni di pianura, 46 chilometri di "segmenti di chiusura" per l'interconnessione dei nodi periferici, mentre i centri della montagna saranno collegati con linee Hdsl (sette comuni) e con un'apposita rete satellitare (11 comuni). Con l'Accordo



di programma, che riguarda solo la rete a fibre ottiche (circa 83 chilometri sono già esistenti a Modena e nell'area di Sassuolo) e dovrà essere approvato dai Consigli comunali prima della firma, i Comuni si impegnano a realizzare sul loro territorio le interconnessioni (i cosiddetti Man) con le sedi della pubblica amministrazione, mentre la Provincia si aggancerà alle dorsali per collegare gli istituti superiori e le biblioteche.

### Collegamenti veloci per biblioteche e scuole superiori

Le 32 sedi delle scuole superiori modenesi, così come 40 sedi bibliotecarie dei Comuni, saranno collegate alla rete provinciale a fibre ottiche. Sono i due progetti che sta sviluppando la Provincia di Modena nell'ambito delle realizzazioni della rete a banda larga prevista dal Piano telematico della Regione. Per le scuole superiori, con il progetto Ted (Tecnologie educative distribuite) si prevede la costituzione di una vera e propria rete privata del sistema scolastico. Il costo previsto per le infrastrutture è di 700 mila euro ai quali aggiungere 200 mila euro all'anno, per cinque anni, di attivazione e costi di gestione. Per le biblioteche l'infrastruttura a banda larga consentirà di migliorare le attuali prestazioni della rete, già attiva da diversi anni. Il costo previsto è di un milione di euro per le infrastrutture e di 220 mila euro all'anno, per cinque anni, per l'attivazione e i costi di gestione. Sono in corso di predisposizione anche i progetti per i Comuni in area Obiettivo 2, per la rete universitaria, per la rete a supporto del sistema innovativo e della ricerca (Democenter, Promo, area ex Sipe), per la rete della sanità (Azienda Usl, istituti ospedalieri, medici di base), per la rete a supporto del privato sociale, dell'associazionismo e del volontariato. ❖



L'Accordo, che fa parte del Piano telematico della Regione Emilia Romagna, prevede un unico gestore provinciale, garantito dalle quattro aziende multiservizi del territorio (Meta spa, Aimag spa, Sat spa e Sorgea) unite nel consorzio Monet, sia per la fase di cablaggio sia per la gestione della rete che potrà essere messa anche al servizio dei privati e delle imprese. Il costo complessivo del progetto è di quasi 16 milioni di euro. L'intervento della Regione sarà di sei milioni e mezzo di euro e consisterà nell'acquisto di 24 coppie di fibre (un sesto delle radiali primarie, la metà dei collegamenti secondari) su tutta la lunghezza della rete mettendole a disposizione gratuitamente della pubblica amministrazione. La Regione, infatti, garantirà il pagamento del canone annuale fissato in un milione e 650 mila euro per cinque anni rinnovabili.

«Questo progetto – afferma il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi – rappresenta un sostegno concreto alla competitività del territorio e delle imprese e garantisce l'efficienza dei servizi innovativi delle pubbliche amministrazioni: dalla rete degli sportelli unici alla protezione civile, dalla cartografia digitale all'anagrafe della popolazione a scala provinciale, solo per fare qualche esempio, fino a rendere possibili ulteriori sviluppi nel campo del telelavoro, della formazione a distanza o dell'utilizzo di stru-

menti come le video conferenze».

La rete a fibra ottica «raggiungerà in due anni oltre il 60 per cento del territorio provinciale, 29 comuni che rappresentano il 90 per cento della popolazione complessiva» aggiunge Morena Diazzi, assessore provinciale agli Interventi economici, sottolineando come il progetto «sia un'opportunità anche per le imprese, per le associazioni, per il mondo scientifico e, più in generale, per i cittadini».

La Regione Emilia Romagna è l'unica ad aver elaborato un piano preciso per la diffusione della banda larga su tutto il proprio territorio con l'obiettivo di aumentare la densità di fibra ottica del 31 per cento entro il 2005, rispetto alla media nazionale che non supera il 7 per cento.

«Con il Piano telematico – spiega Duccio Campagnoli, assessore regionale alle Attività produttive – prevediamo investimenti per 130 milioni di euro entro il 2005. In Romagna e a Bologna i cantieri sono già stati avviati, a Modena si potrà partire all'inizio del 2004. È un'iniziativa in grado di dare un forte impulso all'economia regionale, grazie ai nuovi servizi per i cittadini e per le imprese. E la Regione si è impegnata anche per il sostegno alla ricerca sulle nuove tecnologie e sui servizi innovativi». ❖



## Servizi informatici a famiglie e disabili

Vorrei sottolineare l'importanza di favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica, ovvero la necessità di servizi informatici in grado di contribuire attivamente al processo di alfabetizzazione informatica della società, con particolare riguardo alla famiglia e ai disabili.

Parallelamente alle grandi infrastrutture telematiche in fase di realizzazione, grazie ai contributi per decine di milioni di euro del Governo, occorre diffondere la cultura informatica e aiutare i cittadini a utilizzarle. Ed è per questo che Forza Italia ha proposto 2 emendamenti al bilancio di previsione 2004 della Provincia.

Il primo promuove lo sviluppo di strumenti tecnicamente validi e sicuri, in grado in definitiva di infondere fiducia e diffondere l'utilizzo di in-

ternet nelle famiglie. Alla Provincia spetterebbe il compito di dare visibilità a tutte le scuole medie superiori, concedendo assistenza tecnica per la creazione di siti internet che troveranno spazio nel portale stesso della Provincia. Contestualmente a ciascun studente verrà assegnata una casella di posta elettronica gestita tramite la web mail della Provincia stessa. Questo in sintesi è il progetto 'A scuola c'è posta per te', che può essere anche definito 'Sicurezza in rete'; perché risponde con efficacia all'esigenza di tutela delle famiglie dalle insidie della rete, tra cui spiccano le truffe e la pedofilia.

Altro tema dell'innovazione è l'abbattimento delle barriere tecnologiche, un obiettivo da perseguire in nome dell'accessibilità, un principio ri-

tenuto primario nel corso del 2003, 'Anno europeo delle persone con disabilità'. Con il secondo emendamento al bilancio Forza Italia propone appunto che la Provincia faccia proprio un progetto che assuma l'obiettivo "della fruibilità da parte delle persone disabili di tutte le innovazioni tecnologiche, anche quelle informatiche, che siano utile strumento per il loro pieno inserimento nel lavoro e nella vita sociale". È fondamentale assicurare la partecipazione e la parità di accesso per le persone con disabilità negli ambiti dei moderni servizi pubblici on-line dell'e-government, dell'e-learning, dell'e-health e a creare un ambiente dinamico e accessibile di e-business. ❖

Dante Mazzi, consigliere Forza Italia